A LAUS c'è ANCHE GIUSEPPE

Nei primi giorni del mese di maggio, la stampa cattolica si è occupata delle apparizioni della Madonna a Laus, sulle Alpi francesi, nella diocesi di Gap, suffraganea di Marsiglia.

Ne hanno dato notizia sia G. Bernardelli su l'*Avvenire* (4 maggio), sia S.M. Perrella su l'*Osservatore Romano* (7 maggio), esaminando il caso dal punto di vista della cronaca e da quello sui criteri usati dalla Chiesa riguardo le visioni e le apparizioni, considerate "rivelazioni private" per distinguerle dalla "Rivelazione pubblica".

L'interesse sembra suscitato soprattutto dal fatto che queste apparizioni di Laus, avvenute alcuni secoli fa, vengono riconosciute ora, con il *placet* della Congregazione per la Dottrina della Fede, dopo le apparizioni di Lourdes del 1858, che celebrano quest'anno il centocinquantesimo anniversario.

Benché già molti vescovi avessero riconosciuto, lungo gli anni, la soprannaturalità delle apparizioni di Laus, nessuna le aveva mai ufficialmente approvate, come ha fatto, il 4 maggio 2008 l'attuale vescovo diocesano, mons. Jean-Michel di Falco.

Le apparizioni di Laus si erano protratte per ben 54 anni, dal 1664 al 1718.

Destinataria delle apparizioni era stata una pastorella, Benedetta Rencurel.

Aveva 16 anni, quando sopra il villaggio di St. Etienne, in una località chiamata Vallone dei Forni (Vallon des Fours), ebbe la prima apparizione della Madonna, la quale teneva per mano un bellissimo bambino. Le apparizioni si ripeterono in colloqui destinati soprattutto alla formazione spirituale della veggente.

Finalmente, la Madonna le chiese una processione di tutto il popolo, rivelando il suo nome: "Mi chiamo Maria". Dopo un mese di silenzio, la Madonna le compare nuovamente al Pindreau, con un messaggio: "Figlia mia, salite la costa del Laus. Là troverete una cappella, dove sentirete profumo di violetta".

Benedetta scopre una piccola cappella abbandonata dedicata a "Notre Dame de la Bonne Rencontre". La Madonna l'attende e le dice: "Desidero far costruire qui una chiesa più grande in onore del mia adorato Figlio. Sarà il luogo di conversione di numerosi peccatori. E sarà il luogo dove io apparirò molto spesso".

Le apparizioni si protrassero, infatti, per 54 anni: nei primi mesi, tutti i giorni; poi mensilmente. Migliaia di pellegrini accorrono al Laus, nonostante avvenimenti funesti, con la rivoluzione francese e la soppressione della diocesi di Embrun.

La cappella primitiva delle apparizioni, detta "La Bonne Rencontre", è tuttora conservata all'interno del santuario di Notre Dame de Laus (che significa: Nostra Signora del Lago).

I pellegrini usano farsi devotamente il segno della croce con le dita della mano destra intinte nell'olio della lampada accesa davanti al tabernacolo dell'altare maggiore. Detto olio, ritenuto miracoloso, viene anche spedito in piccole fiale in tutti i paesi della Francia e nel mondo.

Altro fenomeno inspiegabile è il profumo soavissimo caratteristico che si espande in quel luogo.

La presenza di San Giuseppe

La mia attenzione per le apparizioni di Laus riguarda soprattutto la presenza di San Giuseppe, che avevo trovata segnalata in un opuscolo venutomi casualmente tra mano poco tempo fa. Come ho già scritto nel mio libro "Gesù lo chiamò Padre. Rassegna storico-dottrinale su San Giuseppe" (Libreria Editrice Vaticana, 1997), le apparizioni di San Giuseppe sono piuttosto rare. Per la Francia ne ho segnalato una, avvenuta a Cotignac nel 1660, nella regione della Provenza. Ebbene, gli avvenimenti di Laus sono quasi contemporanei, essendo avvenuti tra il 1664 e il 1718. nelle brevi notizie che ho potuto leggere, ho trovato segnalato il libretto "La veggente di Laus", di Franchina Fini, dove si afferma che San Giuseppe è apparso alla veggente ben sei volte. Vi è detto: "Fu pure rallegrata per sei volte dalla visione di San Giuseppe e Benedetta si indirizzava a lui colla confidenza e coll'abbandono di una figlia. La raccomandazione che più spesso le faceva era di aver cura del suo gregge; dandole così il grande insegnamento che non si sale alla santità se non con l'umile e costante adempimento dei doveri del proprio stato".

Ci troviamo in perfetta sintonia con la figura di San Giuseppe, ministro della salvezza nella vita nascosta di Gesù, a riprova che la vita ordinaria, tracciata a ciascuno dalla volontà di Dio, rimane la strada maestra della perfezione.

Non intendo approfondire l'argomento, che qui segnalo semplicemente. Per trovare i messaggi bisognerebbe consultare le indagini ecclesiastiche ufficiali sui "fatti di Laus", effettuate a cominciare dal 1665, quando avvenne anche la guarigione immediata ed inspiegabile di un'inferma. Altre indagini furano fatte anche da parte del Vicario episcopale, Jean Javelly, nel 1670, e poi dall'arcivescovo Charles de Genlis, nel 1672. Tenuto conto che tra le 295 apparizioni sottoposte ad indagine nel corso della storia, solo undici hanno avuto un riconoscimento canonico ufficiale da parte della Chiesa, l'apparizione riguardante Nostra Signora di Laus, approvata pubblicamente il 4 maggio 2008, viene ad occupare il dodicesimo posto *(Da La Santa Crociata, dicembre 2008).*

Tarcisio Stramare